

Come ho sconfitto l'anemia e riscoperto me stessa

Le vostre lettere alla nostra redazione

Grazie, professoressa! Sono entusiasta di questo suo contributo (**Gustare la vita dopo un tumore**): l'ho letto con estremo interesse da cima a fondo, anche perché ho avuto gravi problemi di anemia sideropenica dal 2007 al 2012 (e di neutropenia da prima ancora), periodicamente "tamponati" con cicli di flebo di ferro ma mai davvero risolti, e poi sprofondati in un valore di 6.1 di emoglobina nel giugno 2012, un periodo in cui guarda caso ero anche segretamente disperata per serissimi motivi non di salute.

Da quel momento, però, grazie a tre bravissimi ematologi dell'ospedale della mia città, Mantova – veri e propri angeli che mi hanno studiata e curata nella mia personale forma di anemia (con 6 di emoglobina non riuscivo quasi a camminare, mi sentivo sfinita, proprio senza forze...) – sono riuscita a risalire dal fondo (avevamo in seguito scoperto, a forza di esami assai approfonditi, che soffrivo anche di una forma di mielodisplasia). Grazie alla eritropoietina (che ho definito con affetto e gratitudine la "mamma" dei miei globuli rossi, e che ha aiutato anche quelli bianchi), a un fantastico integratore di ferro, all'acido folico e alla vitamina B12, ho potuto finalmente ritrovare salute e serenità. Poi, a fine 2013, ho trovato il coraggio di andare in menopausa chirurgica, perché avevo l'utero devastato dai fibromi, e così ho del tutto risolto (spero per sempre) il mio problema di anemia sideropenica.

Tutte queste conquiste, non facili, sotto certi aspetti mi hanno fatta ringiovanire, e mi hanno fatto scoprire, o riscoprire, un'Antonella che avevo dimenticato da una vita, che mi piace: quella vera!

Vorrò sempre bene a chi e a cosa, insieme a me, mi ha ridato la salute, e più voglia di vivere... Grazie! Spero che questa mia testimonianza possa aiutare altre persone, adesso o in futuro.

Antonella